

Council of Europe
Conseil de l'Europe



Congress of Local and Regional Authorities of Europe

Congrès des pouvoirs locaux et régionaux de l'Europe

SECONDA SESSIONE

(Strasburgo, 30 maggio - 1° giugno 1995)

RACCOMANDAZIONE 13 (1995)¹

SU

**"NUOVE PROSPETTIVE PER LE ASSOCIAZIONI NAZIONALI
DI ENTI LOCALI E REGIONALI
NEL CAMPO DELLA COOPERAZIONE NORD/SUD"**

¹ Discussa e approvata dalla Camera dei Poteri Locali il 31 maggio 1995 e adottata dalla Commissione Permanente del Congresso il 1 giugno 1995 (cfr. doc. CPL (2) 5 Parte I Rac. riv., Raccomandazione presentata dalla Sig.ra M. Bloemendaal-Lindhout, Relatore)

Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa:

1. Congratulandosi per la relazione presentata dalla Sig.ra Bloemendaal-Lindhout su "Nuove prospettive per le Associazioni nazionali di enti locali e regionali nel campo della cooperazione Nord/Sud" e desiderando esprimere la sua gratitudine alla Relatrice e al Gruppo di Lavoro Nord/Sud del CPLRE;
2. Rallegrandosi per il coinvolgimento sempre più continuo del CPLRE nelle attività del Centro Nord/Sud di Lisbona, uno dei quattro partner della "quadrilogia" che dà impulso all'impostazione della cooperazione Nord/Sud - impostazione creativa ed appropriata;
3. Riconoscendo l'accresciuta cooperazione sulle questioni ambientali, scaturita dagli accordi di Rio, che ha ottenuto realizzazioni quali l'elaborazione di Convenzioni sul Clima e l'intensificarsi dell'applicazione a livello locale dell'Agenda 21;
4. Convinto che le associazioni nazionali sono in grado, come ha dimostrato l'esperienza, di svolgere un valido ruolo quali partner dei governi centrali in programmi nazionali per la collaborazione Nord/Sud e di affiancare le agenzie donatrici in programmi internazionali;
5. Rendendo omaggio alle attività svolte dalle associazioni internazionali di poteri locali e regionali nel campo della cooperazione decentralizzata;

I. Chiede al Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa di:

6. Raccomandare alle autorità nazionali di :
 - 6.1. riconoscere l'importanza della cooperazione internazionale decentralizzata e accettare il ruolo delle associazioni nazionali di enti locali come uno dei mezzi principali per coordinare, mettere a punto e negoziare tale cooperazione;
 - 6.2. includere le loro regioni, associazioni nazionali di enti locali e i loro membri quali partner nella preparazione e attuazione di programmi e di progetti nazionali di cooperazione e accettare tali associazioni quali canali legittimi attraverso i quali discutere e negoziare la cooperazione decentralizzata;
 - 6.3. garantire che le legislazioni nazionali consentano agli enti locali di erogare aiuti finanziari alle loro associazioni nazionali di città;
 - 6.4. accettare il fatto che le associazioni nazionali di enti locali sono in grado e sono libere di promuovere e di portare avanti i loro propri programmi decentralizzati;
 - 6.5. riconoscere, nei paesi in cui già non avviene, il diritto degli enti locali e regionali di consacrare una parte del loro bilancio a questioni relative alla cooperazione internazionale decentralizzata, senza dover richiedere l'autorizzazione del governo centrale per impegnarsi in dette attività internazionali;

- 6.6. stanziare una percentuale dell'aiuto allo sviluppo all'incremento delle potenzialità all'interno degli enti locali e regionali e delle loro associazioni, sia nei paesi in via di sviluppo che nei paesi donatori;
7. Continuare ad incoraggiare, tramite Accordi Parziali, le attività del Centro Nord/Sud del Consiglio d'Europa a Lisbona e, per quanto riguarda i paesi non membri dell'Accordo Parziale, di incoraggiarli a decidere di diventare membri di diritto del Centro;

II. Chiede alle Nazioni Unite di:

8. Esaminare con grande attenzione le proposte per lo sviluppo della cooperazione tra enti locali in quanto elemento del mandato conferito loro a livello internazionale;
9. Accordare una totale attenzione durante il "Summit delle Città" di HABITAT II al ruolo chiave svolto dagli enti locali per risolvere i problemi della crescita urbana;
10. Accettare che le attività dell'ONU sullo sviluppo sostenibile siano condotte in partenariato - a livello internazionale e nazionale- con le associazioni di enti locali e regionali;

III. Chiede all'Unione Europea e, in particolar modo, alla Commissione e al Comitato delle Regioni di :

11. Tener pienamente conto, nel quadro dei loro rispettivi programmi di lavoro, delle Raccomandazioni formulate nel presente testo.

